

VENERDÌ 9 GIUGNO 2000

Iniziativa fino a settembre. Gli assessori Del Debbio e Scalpelli alla presentazione

# Tutti pazzi per la musica

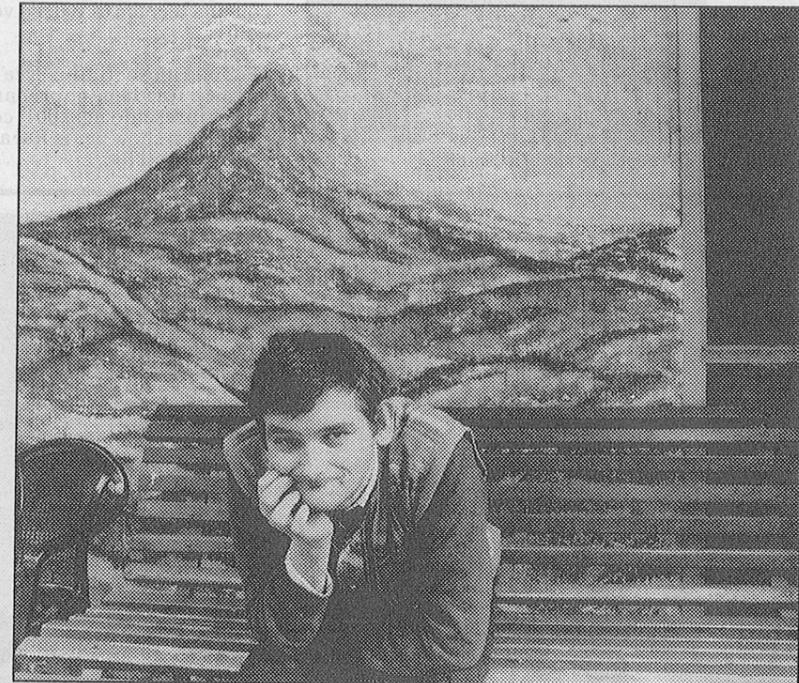
## Due mesi di festa nel parco dell'ex Paolo Pini

di ZITA DAZZI

Il vecchio Basaglia, padre della legge 180, aveva sognato una vita da uomini liberi per i «matti». Ma nemmeno lui era arrivato a immaginare quel che poteva diventare il manicomio, una volta svuotato dei suoi ospiti. Usciti i 140 pazienti che vi hanno abitato per decenni, l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini e il suo parco, in via Ippocrate 45, Comasina, diventeranno, da domani sera, la ribalta per 70 eventi spettacolari, distribuiti nei tre mesi estivi e incentrati quest'anno sulla cultura ebraica e su quella del Tango, ma anche su temi più «politici», come la finanza etica e l'embargo all'Iraq. La rassegna «Da vicino nessuno è normale», giunta alla quarta edizione con la partecipazione di 70.000 spettatori, offre, tanta musica e teatro a prezzi contenuti, ma anche cinema, poesia, antepreme, animazioni per bambini e dibattiti. Andranno in scena anche artisti di rango come Moni Ovadia o gli Yo Yo Mundi, ma sono solo due fra le decine di esempi che si potrebbero fare. E così i 120.000 metri quadrati di parco ogni sera si animeranno di volti e di suoni, di risate e di applausi. Il calendario è così vasto e articolato che anche il Comune - oltre all'azienda ospedaliera Niguarda -

ha dato il suo placet al progetto, presentato ieri a Palazzo Marino. In questa sede gli assessori ai Giovani, Sergio Scalpelli e al Decentramento, Paolo Del Debbio, hanno garantito che Affori e la Comasina, partendo dal fulcro del Pini, entreranno di diritto nel grande piano di risanamento delle periferie, varato con la collaborazione dell'architetto Renzo Piano. «Quel che succede al Pini è l'esempio delle attività di quartiere che noi vogliamo appoggiare, perché è solo partendo dalle cose concrete proposte dalle forze locali che si può partire

L'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini e il suo parco, in via Ippocrate 45 diventeranno, da domani sera, la ribalta per settanta eventi spettacolari



per rilanciare le zone meno centrali di Milano», ha spiegato Del Debbio. Thomas Hemmenegger, presidente dell'Associazione Olinda - che è il motore della progressiva apertura del Pini al quartiere - ha spiegato che la rassegna quest'anno è «legata a un'idea ambiziosa ma non folle: fondare una città là dove non c'è. Dove il manicomio si chiude, ma dove anche i bar chiudono alle sette, e non c'è traccia di cultura e luoghi dove andare. Fondare una città chiede tempo da lasciare alle persone e alle cose. E richiede sogni e rappresentazioni che li suscitino e li tengano vivi. Cosa che questa rassegna vuole mettere in gioco».

Oltre al Bar Jodok e alla libreria Sogno di mezza estate, la novità di quest'anno è l'apertura di un ristorante da cento coperti a sera, all'interno di quello che era l'ex obitorio, dove per 20 o 30.000 lire si potrà cenare fino a notte inoltrata, con una base di piatti etnici e italiani. Si comincia domani con il concerto di Massimo Bubola e la festa di chiusura della caccia al tesoro organizzata dalla rivista di strada «Terre di mezzo» e dal Celim. Per informazioni sul programma: telefono 02/66212315 o [www.associazioneolinda.org](http://www.associazioneolinda.org).